

## LA FILATURA ITALIANA NEL 2023-2024

Nota a cura di Confindustria Moda - Centro Studi per



### Il bilancio preconsuntivo del 2023

Per la filatura italiana (in questa accezione comprensiva della produzione di filati lanieri, cotonieri e linieri) nel 2023 si stima un'inversione del trend di crescita registrato nel biennio precedente.

Secondo le elaborazioni preliminari effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda per SMI, basate sia su variabili macro sia su Indagini Campionarie interne, il fatturato settoriale è atteso in calo mediamente del -4,2% su base annua. Il turnover settoriale scenderebbe, dunque, a 3,1 miliardi di euro.

L'evoluzione sfavorevole del 2023 ha interessato, peraltro, tutti i comparti di cui si compone l'industria della filatura italiana: sia la filatura laniera (comparto preponderante, con una quota del 78% circa sul fatturato settoriale totale) sia la cotoniera e sia la liniera hanno sperimentato flessioni, seppur di diversa intensità.

La filatura italiana chiude il 2023 in territorio negativo, con il turnover stimato in calo del -4,2%

**Tabella 1 - L'industria della Filatura italiana<sup>(1)</sup> (2018-2023\*)**

(Milioni di Euro correnti)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
<b>Fatturato</b>	2 942	2 774	2 020	2 600	3 243	3 107
Var. %		-5,7	-27,2	28,7	24,7	-4,2
<b>Valore della produzione</b>	1 812	1 706	1 243	1 603	1 993	1 888
Var. %		-5,8	-27,1	28,9	24,3	-5,3
<b>Esportazioni</b>	848	809	651	837	986	902
Var. %		-4,6	-19,6	28,6	17,8	-8,5
<b>Importazioni</b>	884	837	594	807	1 134	1 007
Var. %		-5,4	-29,1	35,8	40,6	-11,2
<b>Saldo commerciale</b>	-36	-28	57	31	-148	-104
<b>Consumo apparente</b>	1 848	1 734	1 187	1 572	2 140	1 992
Var. %		-6,2	-31,6	32,5	36,1	-6,9
<b>Indicatori Strutturali (%)</b>						
Esportazioni/Fatturato	28,8	29,2	32,2	32,2	30,4	29,0
Importazioni/Cons. apparente	47,9	48,3	50,0	51,3	53,0	50,5

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT e Indagini interne

<sup>(1)</sup> Filati lanieri, cotonieri e linieri

\* Stime

Pitti Immagine srl  
Via Faenza, 111 - 50123 Firenze  
T +39 055 369 31  
F +39 055 369 32 00  
www.pittimmagine.com



La debolezza del mercato dei filati emerge anche dall'analisi del trend dell'indice dei prezzi alla produzione rilevato da ISTAT (misura delle variazioni mensili dei prezzi al primo stadio di commercializzazione dei beni prodotti dalla manifattura italiana): nel caso delle filature (ATECO CB13.1) tale indice da gennaio ad ottobre 2023 mostra una contrazione a doppia cifra del -15,1%. Parallelamente, a differenza dei forti rincari che hanno caratterizzato gli ultimi anni, nel 2023 si è registrato un calo nelle quotazioni della materia prima, che però non è bastato a rilanciare la domanda e ad invertire l'indebolimento della congiuntura settoriale. A tal proposito, si ricorda che in valuta europea l'indice Awex Eastern della lana, dopo aver guadagnato il +5,7% nei dodici mesi del 2022, arretra del -22,5% nel 2023; l'indice 'A' del cotone, aumentato del +44,6% nel 2022, nell'anno appena concluso flette del -28,5% (sempre in euro). Allo stesso tempo, le fibre chimiche (paniere SMI con diverse tipologie di poliestere, nylon e acrilico) nel 2023 sono calate del -18,2%.

Tornando all'esame del bilancio settoriale, il valore della produzione (variabile questa che si propone di stimare il valore della sola attività produttiva svolta in Italia al netto della commercializzazione dei filati importati) è atteso in contrazione del -5,3%.

Relativamente al commercio con l'estero, per la filatura italiana si stima una perdita annua delle esportazioni nella misura del -8,5%; allo stesso tempo, le importazioni dovrebbero calare del -11,2%. Tali andamenti porterebbero il fatturato estero settoriale a quota 902 milioni di euro, mentre contestualmente l'import dovrebbe scendere a poco più di 1 miliardo. L'incidenza dell'export sul fatturato totale si ridimensionerebbe quindi al 29,0%, tornando alle quote pre-Covid.

La dinamica prevista per i flussi commerciali in entrata e in uscita dall'Italia determinerebbe un miglioramento del deficit commerciale di comparto, che si avvicinerebbe a -104 milioni di euro (era -148 milioni nel 2022).

Il mercato interno, intercettato dalla variabile consumo apparente, risulterebbe anch'esso in peggioramento: ci si attende infatti un calo medio annuo del -6,9%.

Da ultimo, in linea con il trend complessivamente sfavorevole dello scenario congiunturale, se si considera il versante occupazionale, sulla base dell'elaborazione dei dati forniti dalle aziende rispondenti all'Indagine Campionaria elaborata da Confindustria Moda su un panel di associati a SMI, la filatura italiana è attesa chiudere il 2023 con un numero di dipendenti inferiore (seppur di poco) rispetto a quello dell'anno precedente.

### **Il commercio con l'estero nei primi nove mesi del 2023**

Se si focalizza l'analisi sui primi nove mesi del 2023, i dati ISTAT disponibili permettono di ottenere uno spaccato di maggior dettaglio relativamente all'interscambio con l'estero per

Per l'export si stima una perdita media annua del -8,5%; allo stesso tempo per l'import, del -11,2%

Nel 2023 il saldo commerciale con l'estero si avvicinerebbe a -104 milioni di euro



le merceologie in esame. In tale periodo, la filatura, nel suo complesso, archivia un calo a doppia cifra in termini di export, pari al -10,1%; parallelamente, anche l'import presenta una flessione, nella misura del -14,2%. Nel periodo in esame, il valore dei filati esportati scende a 692,5 milioni di euro, mentre quello dei filati importati cala a 751,2 milioni.

Il saldo commerciale della filatura risulta negativo, dunque, per -58,8 milioni: la somma dei surplus registrati per i filati cardati di lana e per aguglieria non riesce a compensare il deficit delle altre merceologie.

Tutte le tipologie di filato qui considerate presentano dinamiche negative delle vendite estere. Più in dettaglio, in ambito laniero le esportazioni di filati sia cardati sia pettinati presentano un decremento, sebbene di entità differenti: i primi flettono del -10,2% mentre i secondi contengono la perdita al -0,9%. I filati misti chimico/lana fanno registrare una variazione negativa pari al -14,7%; più moderato il calo delle vendite estere di filati per aguglieria: -1,1%. L'export di filati di cotone, con una flessione del -21,4%, sperimenta la dinamica peggiore della filatura. Infine, i filati di lino archiviano un decremento delle vendite estere pari al -16,4%.

Le esportazioni della filatura dei primi nove mesi del 2023 si mantengono però superiori del +8,9% rispetto alle vendite oltreconfine del corrispondente periodo del 2019, anno precedente la crisi sanitaria.

Per quanto concerne i flussi in ingresso, da gennaio a settembre 2023 le importazioni di filati lanieri rimangono interessate da un'evoluzione positiva, sia per quanto riguarda i filati cardati, in aumento del +54,4%, che i pettinati, in crescita del +15,1%. Le altre tipologie di filato qui considerate si mostrano, invece, riflessive. A calare maggiormente sono le importazioni di filati di cotone, che perdono il -35,9%, seguite dai filati di lino, che registrano un -21,2%. Infine, i filati misti chimico/lana e per aguglieria cedono rispettivamente il -11,7% e il -18,7%.

Da gennaio a settembre 2023 l'export di filati cala del -10,1% e l'import del -14,2%

Tutte le tipologie di filato mostrano flessioni delle vendite estere

A confronto con i corrispondenti livelli pre-pandemici, l'export di filati risulta comunque superiore del +8,9%

Cede anche l'import delle differenti tipologie di filati, ad eccezione dei filati lanieri, sia cardati che pettinati

**Tabella 2 – Il commercio estero della filatura italiana: analisi per comparto**  
(periodo: gennaio-settembre 2023)

	Import		Export		Saldo
	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro
Filati cardati di lana	59	54,4	154	-10,2	95
Filati pettinati di lana	265	15,1	230	-0,9	-35
Filati chimici/lana	75	-11,7	61	-14,7	-14,0
Filati per aguglieria	6	-18,7	66	-1,1	60
Filati di cotone	260	-35,9	146	-21,4	-113
Filati di lino	87	-21,2	35	-16,4	-51
<b>Totale Filati</b>	<b>751</b>	<b>-14,2</b>	<b>692</b>	<b>-10,1</b>	<b>-59</b>

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT



La congiuntura complessivamente sfavorevole che ha caratterizzato la filatura italiana nel 2023 emerge anche dall'analisi degli andamenti sperimentati dai principali mercati di destinazione delle vendite di ciascuna tipologia di filato.

Da gennaio a settembre 2023, le principali destinazioni dell'export di filato di lana cardato evidenziano tutte delle flessioni sull'anno precedente, ad esclusione della Croazia, che a fronte di una crescita del +33,0%, guadagna il quarto posto. Entrando nel dettaglio, il Regno Unito, sebbene registri un calo del -12,5% su base annua, sale al primo posto, diventando il primo cliente dei filati cardati con una quota del 14,3% dei flussi totali di comparto. Hong Kong, sceso in seconda posizione, presenta una perdita del -21,2% e passa a uno share del 14,1%. Al terzo posto si conferma la Turchia, che registra un calo contenuto al -1,5%, assicurandosi un'incidenza dell'8,9%. Segue, in controtendenza, la sopra citata Croazia e poi il Portogallo, che frena del -5,4%. Scendendo troviamo Corea del Sud e Cina, rispettivamente in calo del -27,2% e del -25,8%. Continua a perdere terreno la Romania che, dalle prime posizioni detenute fino al 2021, scivola all'ottavo posto, registrando una flessione del -34,3%. Dinamiche favorevoli caratterizzano, invece, le vendite dirette in Bulgaria (+1,3%) e Tunisia (+3,2%).

Nel periodo in esame, il principale cliente di filato di lana pettinato è la Francia, che rileva una crescita del +39,3%, concorrendo all'11,7% dell'export totale di questa merceologia. La Romania sale in seconda posizione e, al contrario del cardato, sperimenta un aumento del +2,3%, assicurandosi l'11,5% delle esportazioni. Segue un gruppo di altri tre partner che evidenziano tutti degli aumenti delle vendite dall'Italia: la Turchia cresce del +13,8%, il Portogallo del +10,9% e la Germania del +4,1%. Al contrario, Hong Kong e Cina sono gli unici paesi a presentare delle flessioni, rispettivamente del -32,2% e del -11,9%. Pressoché stabili le vendite di filato pettinato nel Regno Unito (+0,2%). Infine, Bulgaria e Repubblica Ceca aumentano rispettivamente del +16,7% e del +44,1%, chiudendo la top 10.

Nei primi nove mesi del 2023, il fatturato estero dei filati misti chimico/lana assiste ad una perdita verso Turchia (-6,0%) e Francia (-1,9%), primo e secondo mercato di sbocco di questa tipologia di filato, in grado di assorbire assieme il 22,4% dell'export. Cresce, invece, la Croazia, che archivia una dinamica del +10,8%, assicurandosi un'incidenza dell'8,5%. Seguono poi sei destinazioni tutte in flessione: Spagna (-31,2%), Austria (-41,2%), Romania (-25,5%), Germania (-6,1%), Bulgaria (-20,2%) e Portogallo (-20,8%). A questi cali si contrappone la crescita del Bangladesh (+18,5%).

Per quanto concerne i filati di cotone, da gennaio a settembre 2023 i flussi diretti nei primi dieci mercati risultano tutti interessati da dinamiche sfavorevoli rispetto ai livelli del medesimo periodo del 2022, Ungheria esclusa (che con un aumento del +22,2% conquista la

L'export di filati cardati perde terreno verso Regno Unito (-12,5%), Hong Kong (-21,2%) e Turchia (-1,5%), ma cresce verso la Croazia (+33,0%)

Le vendite estere di filato di lana pettinato assistono ad una crescita generalizzata nei principali partner, ad esclusione di Hong Kong e Cina

I filati misti chimico/lana mostrano decrementi in tutti i principali mercati di sbocco, ad eccezione di Croazia e Bangladesh

Le vendite estere dei filati di cotone vedono un calo verso i top client, Ungheria esclusa



quarta posizione). La Germania, sempre al primo posto con un'incidenza del 16,8% sul totale dei filati di cotone esportati dall'Italia, cala del -24,0%. Seguono Repubblica Ceca e Francia, in flessione rispettivamente del -22,6% e del -15,4%. Anche l'export nel Regno Unito perde il -6,2% e quello in Austria il -18,9%. Tunisia e Portogallo - entrambi con uno share del 4,7% sul totale - calano: la prima del -25,7%, la seconda del -36,2%. Infine, mostrano una contrazione anche Croazia (-5,0%) e Romania (-18,4%).

**Tabella 3 – Esportazioni di filati per industria: analisi per paese**  
(periodo: gennaio-settembre 2023)

**Tab. 3.1 - Filati di lana e peli fini cardati**

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>154</b>	<b>-10,2</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>			
Intra UE post Brexit	59	-0,6	38,6
Extra UE post Brexit	94	-15,4	61,4
<i>I primi 10 clienti</i>			
Regno Unito	22	-12,5	14,3
Hong Kong	22	-21,2	14,1
Turchia	14	-1,5	8,9
Croazia	10	33,0	6,4
Portogallo	9	-5,4	6,0
Corea del Sud	8	-27,2	4,9
Cina	7	-25,8	4,7
Romania	7	-34,3	4,7
Bulgaria	7	1,3	4,3
Tunisia	7	3,2	4,2

**Tab. 3.2 - Filati di lana e peli fini pettinati**

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>230</b>	<b>-0,9</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>			
Intra UE post Brexit	138	6,5	59,9
Extra UE post Brexit	92	-10,3	40,1
<i>I primi 10 clienti</i>			
Francia	27	39,3	11,7
Romania	26	2,3	11,5
Turchia	21	13,8	8,9
Portogallo	19	10,9	8,2
Germania	17	4,1	7,3
Hong Kong	14	-32,2	5,9
Cina	12	-11,9	5,3
Regno Unito	11	0,2	5,0
Bulgaria	11	16,7	4,8
Repubblica Ceca	11	44,1	4,7

**Tab. 3.3 - Filati di cotone**

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>146</b>	<b>-21,4</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>			
Intra UE post Brexit	100	-19,2	68,4
Extra UE post Brexit	46	-25,9	31,6
<i>I primi 10 clienti</i>			
Germania	25	-24,0	16,8
Repubblica Ceca	12	-22,6	8,1
Francia	12	-15,4	7,9
Ungheria	11	22,2	7,8
Regno Unito	8	-6,2	5,3
Austria	8	-18,9	5,2
Tunisia	7	-25,7	4,7
Portogallo	7	-36,2	4,7
Croazia	6	-5,0	4,3
Romania	6	-18,4	4,0

**Tab. 3.4 - Filati chimici/lana**

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>-14,7</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>			
Intra UE post Brexit	41	-17,3	68,5
Extra UE post Brexit	19	-8,6	31,5
<i>I primi 10 clienti</i>			
Turchia	7	-6,0	11,8
Francia	6	-1,9	10,6
Croazia	5	10,8	8,5
Spagna	5	-31,2	7,9
Austria	5	-41,2	7,8
Romania	4	-25,5	6,9
Germania	4	-6,1	6,2
Bulgaria	3	-20,2	5,7
Portogallo	3	-20,8	5,6
Bangladesh	2	18,5	3,0

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT



Passando ora ad illustrare i dati di importazione per paese di approvvigionamento, sempre nel periodo gennaio-settembre 2023, relativamente ai filati cardati di lana, la Cina, primo supplier, mostra un vivace aumento (+98,5%); segue la Lituania, che registra un incremento del +6,7%. Il Regno Unito e la Polonia archiviano entrambi una variazione positiva a doppia cifra, rispettivamente del +54,3% e del +84,2%. Queste quattro nazioni coprono il 95,4% dell'import totale di comparto.

I primi sei "fornitori" di filato di lana pettinato, in grado di assicurare l'86,0% del totale importato di questa tipologia, nel periodo in esame sperimentano dinamiche positive. L'import dalla Romania cresce del +11,1%, quello dalla Bulgaria del +20,1% e quello della Repubblica Ceca del +29,1%. Polonia e Cina presentano entrambe un aumento di circa il +6,0%. Una crescita a tre cifre si registra per l'India (+108,9%), in sesta posizione.

Relativamente ai filati misti chimico/lana, i primi cinque supplier (che assicurano il 76,8% del totale) presentano dinamiche differenti. La Romania, primo paese, registra una crescita del +20,1%; di contro, Turchia e Bulgaria, secondo e terzo mercato di approvvigionamento, flettono rispettivamente del -42,7% e del -32,0%. Mostrano invece dinamiche positive Spagna (+36,1%) e India (+16,8%).

Infine, le importazioni dei filati di cotone sono assicurate per l'80,7% dai primi cinque fornitori, i quali archiviano i primi nove mesi del 2023 con flessioni a doppia cifra. La Turchia, primo supplier con uno share del 28,7%, registra un calo del -42,2%; l'India, seconda, vede un decremento del -28,1%. La Cina, terzo "fornitore", chiude i nove mesi con una dinamica negativa del -35,9%; significative battute d'arresto anche per l'Egitto, con un -34,2%, e il Pakistan, con un -47,8%.

I principali fornitori di filato di lana cardato sperimentano dinamiche vivaci

L'import di filati di cotone sperimenta importanti flessioni dai maggiori partner

Firenze, 24 gennaio 2024

---

**Pubblicazione a cura di Confindustria Moda**

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda a favore della Federazione Tessile e Moda – SMI (per il tramite di Tessile & Moda Service - Soc. Unipersonale). Confindustria Moda è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Il presente Documento, realizzato per Pitti Immagine srl, è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria Moda ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria Moda e la Federazione Tessile e Moda non si ritengono responsabili.